

Documento di proposta partecipata

STainZONA

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona.

Comune di Cervia (RA)

Il processo

Soggetto promotore

Comune di Cervia

Soggetto decisore

Comune di Cervia

Responsabile del progetto

Daniela Poggiali

con la collaborazione di
Antonella Castrucci

Curatore del percorso formativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Curatore del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione

Da gennaio a giugno 2016

Data di approvazione da parte del TdN

30 maggio e 16 giugno 2016

Editing e impaginazione grafica

17 - 30 giugno 2016

Data di invio al Tecnico di garanzia

8 luglio 2016

Il tavolo di negoziazione

Luca Coffari, Sindaco

Gianni Grandu, Assessore con delega al Decentramento Amministrativo e Partecipazione

Daniela Poggiali, dirigente Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona e Progetto Patrimonio

Antonella Castrucci, referente Ufficio Partecipazione del cittadino

Consiglieri della 1^ COMMISSIONE

Diritti dei Cittadini e partecipazione, Personale e organizzazione dei servizi, Affari Generali, Polizia Municipale.

Francedo Balsamo

Gianni Bosi

Monia Domeniconi

Michele Fiumi

Paolo Savelli



Partecipanti

9 soggetti coinvolti nel Tavolo di Negoziazione.

34 cittadini interessati e coinvolti nel percorso (singoli o rappresentanti di realtà organizzate)

<http://www.comunecervia.it/progetti/stainzona.html>

Il contesto di progetto

Il Comune di Cervia, situato in Provincia di Ravenna conta una popolazione è di 29.066 residenti (dati Istat 31.12.2014), dato che lo pone tra i Comuni italiani soggetti all'abolizione delle "Circoscrizioni di Decentramento Comunale", soppresse per i centri inferiori a 250.000 abitanti dalla L.191/2009 (art.2, comma 186, lettera b), come modificata dalla L.42/2010 (art.1 comma2).

In virtù di tale abolizione, e in continuità con l'esperienza precedente, **il Comune di Cervia si è organizzato successivamente in base al D.lgs 267/2000, riferito alla partecipazione popolare, creando 8 Consigli di Zona, organismi territoriali di partecipazione, disciplinati da un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale il 28 marzo del 2011.**

Il Consiglio di Zona esprime parere relativamente al territorio di competenza sui seguenti atti di politica generale del Comune:

- il bilancio preventivo del Comune di Cervia e i piani pluriennali di investimento;
- il piano strutturale (PSC), il piano regolatore e sue varianti specifiche; i piani particolareggiati della zona o altri strumenti attuativi di pianificazione; piani del traffico e di viabilità, piani commerciali e artigianali relativi alla zona di riferimento;
- l'utilizzo delle proprietà comunali, le opere di urbanizzazione e la localizzazione di edifici destinati a servizi pubblici riguardanti la zona;
- la gestione dei beni, dei servizi delle istituzioni pubbliche, sanitarie, scolastiche, assistenziali, ricreative /sportive , relative alla zona di riferimento;
- problematiche inerenti l'attività dell'Amministrazione Comunale o di altri enti pubblici o privati che rivestono particolare importanza o incidenza sul territorio rappresentato.

Negli ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione del cittadino, oltre ai Consigli di Zona, uno strumento più vicino e diretto per esprimere pareri o richieste, il "Ril.fe.de.ur.", servizio che permette di comunicare on-line all'Amministrazione segnalazioni e suggerimenti.

Inoltre tramite "Invia una segnalazione" il cittadino può comunicare con il Comune 24 h/ 24 h. Lo stesso Statuto comunale nella parte dedicata agli Istituti di partecipazione, rimarca inoltre le opportunità più "formali": istanze, petizioni, referendum.

Tuttavia, la presenza di tutti questi strumenti sembra non essere completamente efficace rispetto ad una reale partecipazione del cittadino alla vita pubblica.

I Consigli di Zona sono organismi territoriali di partecipazione, così come previsto dall'art. 31 dello Statuto del Comune di Cervia. Essi sono disciplinati dal Regolamento dei Consigli di Zona, approvato dal Consiglio Comunale il 28 marzo 2011, rispetto alla cui attuazione sono state riscontrate nella pratica delle significative limitazioni.

Oggetto del processo partecipativo è dunque la **proposta di un Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona, inteso come strumento normativo ed operativo capace di favorire e incrementare il coinvolgimento responsabile dei cittadini - portatori di bisogni, interessi, conoscenze, capacità - nelle scelte di governo.** Il processo mira a individuare **quali modalità e strumenti** (tradizionali e digitali) **possono efficacemente integrare le forme della democrazia rappresentativa con quelle della democrazia partecipativa**, rendendo più funzionale il sistema di decentramento e l'amministrazione più "prossima" al cittadino.

Nello sviluppo della riflessione su quali nuovi strumenti siano davvero in grado di promuovere la partecipazione del cittadino, un ulteriore elemento da considerare è la modalità con cui rendere attiva la presenza di persone straniere, con cui dar voce alle istanze di chi abitualmente non sa o non può farsi sentire, con cui prendere parte non solo all'evidenziare un problema ma anche responsabilmente agire per la sua soluzione.

Il percorso partecipativo

Il processo è stato strutturato sia in momenti circoscritti ai membri del Tavolo di negoziazione (fungente da coordinamento) che in momenti di riflessione collettiva allargati alle realtà organizzate e singoli cittadini. Sono stati utilizzati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa più appropriati all'oggetto in discussione (situazione specifica), nell'ambito di incontri dove si sono alternate attività di informazione e analisi, ad attività più esplorative e ideative. Un facilitatore ha condotto il confronto.

I contributi raccolti nel Documento di proposta partecipata consentiranno la redazione del nuovo Regolamento dei Consigli di Zona: un documento che dovrà contraddistinguersi per il carattere innovativo e sperimentale, per le attenzioni poste nel creare le condizioni di effettiva rappresentanza di tutte le componenti della comunità, per gli strumenti di promozione della capacità deliberativa del cittadino.

Valutazioni

L'oggetto del processo ha reso difficile coinvolgere realtà giovanili che sentono distanti il tema del decentramento o della rappresentanza di zona. La sfiducia che negli ultimi anni una parte della comunità ha maturato nei confronti dell'efficacia del ruolo dei Consigli di Zona ha reso difficile stimolare la partecipazione in generale. Nonostante ciò, il processo ha visto coinvolti una discreta rappresentanza dei membri dei Consigli di Zona (di oggi e di ieri), membri di alcune significative realtà associative locali, referenti di realtà e/o progetti attivi sul tema della partecipazione. Ulteriori criticità sono da rilevare rispetto al Tavolo di Negoziazione, di difficile composizione su un tema come quello di un atto normativo (molti dei portatori di interesse o soggetti portatori di contributi e competenze sono rintracciabili prevalentemente all'interno dell'Amministrazione). Positivo l'intreccio e lo scambio con altri percorsi/progetti attivi sul territorio: Welfare dell'aggancio, Attivatori di sentinelle, Ecomuseo del Sale e del Mare, facilitatori ecomuseali, YOUth CAN.

Il filo della discussione

Il funzionamento dei CdZ

Valutazioni da fare (oggi)

- Cosa eliminare
- Cosa mantenere
- Cosa trasformare

Attenzioni da porre (domani)

- Informazione
- Ascolto
- Proposta
- Azione

Ricadute da produrre

Attori da considerare

Le competenze dei CdZ

Identità

- Il Consiglio di Zona è..
- Il Consiglio di Zona può...
- Il Consiglio di Zona ha il ruolo di...

Principi

Obiettivi

Ambiti

- Campo dell'azione collaborativa
- Campo dell'azione autonoma

Strumenti

Le relazioni dei CdZ

Interlocutori

- Chi c'è nella comunità di zona?

Strumenti e modalità

- Come relazionarsi con i diversi interlocutori?

Criteri

- Come valuto i bisogni?
- Come seleziono le proposte?

La composizione dei CdZ

Indicazioni sul "Chi"

Indicazioni sul "Come"

Il Calendario

Tavolo di negoziazione (TdN)

24 novembre 2015

Avvio del percorso

26 novembre 2015

Il programma delle attività

13 gennaio 2016

Le criticità/opportunità e le priorità

15 marzo 2016

Verifica con la Giunta Comunale

30 maggio, 16 giugno 2016

Il documento di proposta partecipata

Fase di apertura

(TdN + Comunità)

Focus Group/Workshop

- 15 gennaio
- 5 febbraio
- 19 febbraio
- 4 marzo
- 1 aprile
- 14 aprile

Fase di chiusura

(TdN + Comunità)

Assemblea

30 maggio 2016

Le proposte condivise



La risoluzione

Decisione e tempi

In generale, gli esiti del percorso partecipativo r si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei **REGOLAMENTI** che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini, oltre che di aggiornamento annuale del DUP - Documento Unico di Programmazione.

Elemento cardine della decisione, sarà la redazione e approvazione in sede di Consiglio Comunale del nuovo **Regolamento dei Consigli di Zona** (entro l'anno).

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

Le attività di monitoraggio che saranno messe in atto dopo la conclusione del percorso partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente decisore sono:

- **incontri di approfondimento tra componenti del TdN (Commissione Consiliare preposta) e l'Ente decisore** per condividere gli step della decisione, lo sviluppo/attuazione delle proposte, il periodo di sperimentazione/transizione (dal vecchio al nuovo Regolamento), l'aggiornamento dei contenuti dell'accordo formale tra le parti per la corresponsabilità nell'attuazione;
- **comunicazione dell'esito degli incontri di coordinamento da parte del TdN e dell'Ente decisore ai partecipanti e alla cittadinanza** (news, post, feed, mail);
- **co-redazione e successiva approvazione in Consiglio Comunale del nuovo Regolamento dei Consigli di Zona;**
- **pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta/Consiglio elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione;
- **organizzazione della "giornata della democrazia"** (evento aperto alla cittadinanza, nell'ambito della Settimana europea della democrazia locale) di presentazione/promozione del Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona.

I risultati del processo (documento di proposta partecipata ed esito della decisione) saranno pubblicati sulla pagina web dedicata (attivata sul sito del Comune di Cervia) e diffusi attraverso comunicati dell'Ufficio stampa (con il supporto del curatore del percorso).

Le proposte condivise

Obiettivi e valori

Bisogni ed esigenze: cosa eliminare, cosa mantenere, cosa trasformare

Indirizzi per il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona:

- identità, ambiti, competenze,
- interlocutori, alleanze, strumenti
- composizione, elezione.

Obiettivi e valori • Bisogni ed esigenze

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Obiettivi

- Rigenerare e innovare le esperienze di decentramento e partecipazione intraprese.
- Rigenerare il rapporto tra Amministrazione e cittadini.
- Promuovere il dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti in essere e/o latenti.
- Affrontare i temi posti dal dibattito nazionale sui sistemi di decentramento.
- Approfondire limiti e criticità degli attuali strumenti di partecipazione a disposizione dei CdZ.
- Individuare disponibilità e opportunità di “altri” strumenti di partecipazione (es. bilancio zonale).
- Coinvolgere il maggior numero di cittadini (culture e generazioni differenti).
- Rendere partecipi anche le minoranze e le realtà che tendenzialmente partecipano poco.
- Valorizzare le realtà locali, l’attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni.
- Attivare punti di vista differenti sul significato di “essere partecipi” alle scelte di governo.
- Favorire la consapevolezza collettiva sul diritto di partecipazione.
- Intrecciare la partecipazione “tradizionale” con la partecipazione “2.0” e “3.0”.

Valori

- Riconoscimento del valore del **decentramento** e la **necessità di mantenere punti di riferimento per i cittadini sui diversi territori del Comune**. Questi dovrebbero essere luoghi fisici, dei punti di riferimento per i cittadini e di raccordo tra cittadini, associazioni e istituzioni.
- Riconoscimento del valore della **partecipazione come pratica inclusiva di governo del territorio**, da effettuarsi tramite il coinvolgimento attivo della popolazione su tematiche diverse e con modalità diverse.

Bisogni ed esigenze

valutazioni sull’oggi

Cosa eliminare

- Intoppi burocratici (scarsa tempestività e puntualità, poca trasparenza).
- Ruolo sterile di “raccolgitore di lamentele”.
- Modalità infruttuose di relazione tra Amministrazione e Consigli di Zona.
- Percezione dei Consigli di Zona come “piccolo Consiglio Comunale”.
- Rappresentatività partitica.

Cosa mantenere

- Elezione dirette da parte dei cittadini.
- Rapporto diretto con la comunità.
- Progettazioni con associazioni e scuole.
- Legame con il territorio.
- Pluralità di esperienze.

Cosa trasformare

- Modalità di elezione.
- Rappresentatività democratica e territoriale (da rendere sostanziale).
- Ruolo dei Consigli di Zona (più motivazione, coinvolgimento e possibilità di decisione/azione).
- Collaborazione tra Amministrazione e Consigli di Zona (più integrazione e sussidiarietà, meno sudditanza).
- Capacità consultiva e propositiva (da sostenere, ad es. con formazione e competenze).
- Opportunità di confronto (da rendere più significativo e fattivo, coinvolgendo maggioranze e minoranze).
- Coinvolgimento dei cittadini/giovani nei Consigli di Zona (più attivo).
- Collaborazione con le realtà organizzate locali (da rinforzare).
- Comunicazione verso i cittadini (più pervasiva).
- Conoscenza e consapevolezza del territorio (da aumentare).
- Innovazione digitale dei Consigli di Zona (Smart City/Smart Community/Smart Zona).

Indirizzi per il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Identità

Il Consiglio di Zona è...

- organo consultivo e propositivo locale;
- sistema territoriale di partecipazione;
- referente diretto degli organi istituzionali per bisogni/opportunità;
- fulcro delle attività di socializzazione e aggregazione;
- luogo di incontro, confronto, riscontro;
- spazio di relazione e protagonismo collaborativi;
- promotore di iniziative, progetti, risorse;
- strumento di comunicazione e reciproca informazione.

Il Consiglio di Zona è anche...

- comunicatore territoriale,
- promotore culturale,
- animatore di comunità,
- sentinella e attivatore.

Potenzialmente, il Consiglio di Zona è:

- banca del tempo,
- porta di comunità.

Soprattutto, il Consiglio di Zona è...

- prossimo al cittadino!

Il Consiglio di Zona ha il ruolo di...

- Ascolto ed espressione.
- Intercettazione e aggancio (bisogni/risorse).
- Informazione e comunicazione.
- Consultazione e prioritarizzazione.
- Progettazione e attivazione.
- Monitoraggio e valutazione.

Ambiti

Campo dell'azione collaborativa

Espressione di pareri e proposte su:

- programmi, piani, progetti;
- utilizzo delle proprietà comunali;
- gestione di beni e servizi;
- priorità di investimento;
- sviluppo o revisione di politiche.

Campo dell'azione autonoma

- Organizzazione di iniziative (formative, aggregative, ricreative).
- Punto di informazione (es. sui servizi) e scambio conoscitivo (su politiche e interventi).
- Sostegno diretto a progetti promossi dalla cittadinanza (con attenzione ai giovani e scuole).
- Attivazione di servizi diffusi (centri estivi, pre-post scuola, alfabetizzazione, ecc...).
- Proposte di collaborazione e co-progettazione per lo sviluppo di idee.
- Interventi di piccola manutenzione ordinaria.
- Azioni di buon vicinato e mutuo-aiuto solidale.
- Gestione condivisa di beni comuni.

La collaborazione dei Consigli di Zona

con Amministrazione/Comunità si ispira a:

- partecipazione e autonomia civica,
- fiducia e corresponsabilità,
- comunicazione e trasparenza,
- inclusività e sussidiarietà,
- efficienza ed economicità,
- sostenibilità e proporzionalità.

Competenze

Il Consiglio di Zona può...

In riferimento all'Amministrazione

- esprimere pareri, valutazioni e fare proposte su questioni e politiche di interesse,
- proporre iniziative e interventi alla Giunta e al Consiglio comunale
- richiedere una convocazione alla Giunta e al Consiglio comunale,
- rivolgere interrogazioni al Sindaco e agli Assessori,
- promuovere incontri con l'Amministrazione comunale sul territorio,
- chiedere ad assessori e funzionari di riferimento di partecipare alle proprie sedute.

In riferimento alla comunità

- dare e ricevere informazioni
- ascoltare bisogni e rintracciare risorse;
- sviluppare idee e formulare progetti,
- condividere iniziative e interventi,
- collaborare con realtà attive sul territorio,
- agire in modo concertato e autonomo (nei propri ambiti di competenza),
- monitorare il territorio.

Indirizzi per il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Competenze

La collaborazione dei Consigli di Zona...
con Amministrazione/Comunità è orientata a:

Qualità urbana-ambientale:

- curare e rigenerare i beni comuni,
- valorizzare il patrimonio storico, tradizionale, naturale,
- incentivare la sostenibilità ambientale,
- valutare e condividere interventi strutturali,
- promuovere e sostenere interventi puntuali.

Coesione sociale:

- favorire l'integrazione e la convivenza,
- sostenere l'inclusione di soggetti fragili,
- incentivare la conoscenza e il dialogo tra culture diverse,
- incoraggiare i processi di cittadinanza attiva e la partecipazione,
- promuovere l'aggregazione e i rapporti di comunità.

Promozione culturale:

- ampliare l'offerta culturale,
- sostenere l'informazione e la formazione,
- incentivare la creatività giovanile,
- rendere accessibili opportunità di crescita personale e collettiva,
- promuovere l'identità territoriale.

Interlocutori

Il Consiglio di Zona ha come interlocutori...

- Territorio/Comunità: identità, tradizioni, aspirazioni.
- Famiglia e cittadino singolo.
- Nuovi cittadini (italiani e stranieri).
- Commercianti e imprenditori locali.
- Esercizi attività di vicinato.
- Chiese e sacerdoti.
- Cooperative e consorzi (possibili sponsor).
- Scuole (nidi, infanzia, primaria, secondaria) | Dirigenti, Insegnanti, Rappresentante dei genitori.
- Associazioni e Pro Loco.
- Servizi e spazi di riferimento.

Alleanze

Commissioni, Comitati, Consulte

- Commissioni consiliari.
- Comitato pari opportunità.
- Consulta dello sport.
- Consulta dell'innovazione.
- Consulta porto.
- Consulta del volontariato.
- Consulta scolastica.
- Consulta del volontariato di bambine/i e ragazze/i delle scuole.

Patto di Comunità

- Attivatori di sentinelle.
- Sentinelle/Talenti sociali.
- Tegole/Helper.
- Amministratori di sostegno.
- Emporio solidale.
- Condominio solidale.
- Porte di comunità.

Gruppi

- Facilitatori ecomuseali.
- Sentinelle digitali per la sicurezza.

Strumenti strutturali

- Sede (attrezzata: telefono, bacheca, computer...).
- Parere (richiesto dall'Amministrazione ai CdZ, va sempre citato nella delibera di assunzioni delle decisioni).
- Assemblee mensili (in streaming).
- Incontri con gruppi target.
- Calendario di assemblee, incontri.
- App e bacheche elettroniche.
- Piattaforma on-line

Momenti annuale

- per consuntivo,
- per preventivo.

Bilancio del bene comune, composto da:

- Mappa dei bisogni – Redazione/Aggiornamento annuale attraverso:
 - Questionario.
 - Interlocuzione con realtà organizzate.
 - Assemblea plenaria per l'individuazione delle priorità.
 - Seduta di decisione del Consiglio di Zona.
- Risorse (investimenti, progetti, funzionamento).

Mappa delle opportunità di zona (sede, punti di riferimento, servizi, ecc...)

Palinsesto delle proposte da sviluppare (progetti, attività, iniziative) – Redazione/Aggiornamento annuale attraverso:

- Ricognizione tra le realtà organizzate.
- Raccolta nuove proposte (bando/avviso per progetti).
- Assemblea plenaria di informazione e pre-valutazione (check list criteri).
- Seduta di decisione del Consiglio di Zona.

Indirizzi per il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Strumenti relazionali

Con il singolo

- Porta a Porta. Lettera. Telefonata. E-mail. Colloquio.
- BOX per segnalazioni (distribuite nei punti di ritrovo)
- Newsletter elettronica. Social network. Chat.
- Presenza presso la sede di un referente (“porta aperta” 1 volta/sett.).
- Bacheche. Manifesti. Volantini.

Con il gruppo

- Passeggiate di quartiere.
- Feste conviviali e attività di social street.
- Presenza a incontri organizzati da altri (es. riunioni scuola).
- Conoscenza e Riflessione condivise.
- Proposta e attivazione concertate.
- Sponsorizzazioni. Adozioni. Contributi.

Allegati

al Regolamento, da revisionare/aggiornare ogni anno

- Format bilancio bene comune.
- Format questionario (analisi).
- Format ricognizione (proposta).
- Format check list criteri.
- Format verbale.
- Manuale del facilitatore.

Composizione

La **composizione del Consiglio di Zona** è...

- Componenti consiglieri- rappresentativi per/de la comunità.
- Collaboratori – saggi portatori di saperi attivabili su questioni specifiche.
- Referente per ogni progetto.

I Consiglieri

- Numero variabile da 7-9 in proporzione al territorio/comunità.
- La composizione del Consigli di Zona deve rappresentare lo “specchio” della comunità, è pertanto necessario garantire la partecipazione di soggetti rappresentativi di diverse fasce di età, di diverse culture, di diverse estrazioni sociali, di diverso orientamento religioso.
- Ogni Consiglio di Zona oltre ai consiglieri, si avvale per il proprio funzionamento anche di “collaboratori”: persone con diverse competenze, i così detti “saggi locali”, da rintracciare sul territorio in senso lato (senza limitarsi al confine di zona).

Requisiti per la nomina di consigliere

- Il Consigliere di zona deve essere una persona che ha conoscenza del territorio, disponibilità di tempo, motivato e di buona volontà.
- Possono essere eletti tutti i residenti maggiorenni e i “nuovi residenti” che sono stabili in zona da almeno 5 anni .

Incompatibilità

Non possono essere consiglieri di zona:

- i consiglieri/assessori comunali;
- chi svolge un ruolo decisionale (membro di Segreterie, Consigli di Amministrazione o Direttivi) in realtà di rappresentanza (es. sindacati, partiti, associazioni,ecc...) site nella zona.

Condizioni per il ruolo

- Ogni componente dei Consigli di Zona appena insediato partecipa a una breve formazione (dedicata al lavoro di gruppo, alla facilitazione, alla formulazione di progetti, al rapporto con l'Amministrazione, ecc...). NB I consiglieri formati possono facilitare i momenti pubblici indetti non dal proprio CdZ.
- Il consigliere decade dopo tre assenze non giustificate. I non eletti della lista di zona, sono progressivamente chiamati a sostituire i consiglieri “inadempianti”. Qualora il numero dovesse ridursi fino a 5 (sia nel caso di CdZ di 7 che di 9 componenti), i CdZ può avvalersi dell'aiuto continuativo dei “collaboratori” disponibili. Se il numero si riduce a 4 (sia nel caso di CdZ di 7 che di 9 componenti), il consiglio decade. NB Se non c'è il CdZ, la zona perde una percentuale di risorse stabilite a bilancio.
- In caso che per un consigliere emerga un conflitto di interesse su una questione oggetto di decisione del CdZ, vi è la sospensione del diritto di voto.
- Va favorito il ricambio ma anche la continuità, sono possibili solo due mandati per consiglieri e presidenti (in caso di rielettura).
- I consiglieri di un mandato se non rieletti possono essere collaboratori a quello successivo.
- Il presidente e il vicepresidente è nominato dal CdZ in occasione dell'insediamento (sia per il primo mandato che per l'eventuale secondo).

Indirizzi per il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona

Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità

Elezione

- L'elezione è contestuale ad elezioni amministrative (comunali/regionali). NB va introdotto un modo per evitare la sfasatura di diversi mesi tra l'elezione del Consiglio Comunale e l'insediamento del CdZ nel caso di elezioni amministrative comunali.
- Per ogni zona si compone una lista unica basata su raccolta di almeno 15 manifestazioni di interesse, presentate con curriculum vitae (il format del cv uguale per tutti, deve evidenziare il rispetto dei requisiti di compatibilità con la nomina di consigliere di zona, la motivazione, la conoscenza del territorio).

Assemblea pubblica

- Indetta dall'Amministrazione.
- Con presentazione del Regolamento/procedura.
- Con invito alle manifestazioni di interesse.

Promozione

- Presenza di un animatore che, nelle diverse zone, sollecita l'interesse dei diversi gruppi socio-culturali a manifestare il proprio interesse a far parte del nuovo CdZ.

Istruttoria

- L'Amministrazione riceve le diverse manifestazioni di interesse.
- Verifica i requisiti di eleggibilità dei singoli come consiglieri di zona.
- Verifica la rappresentatività della lista per il nuovo Consiglio di Zona.

Evidenza

- L'Amministrazione rende pubbliche le liste che hanno almeno 15 candidati e sono rappresentative (mix di età, etnie, stato sociale) della comunità di zona.

Assemblea pubblica

- I candidati di ogni lista sono chiamati a presentarsi alla comunità della propria zona e a prendere parte a momenti di dibattito pubblico, non per esporre un programma/intenzione, ma per testimoniare, rispondendo a domande dei cittadini, la propria conoscenza della zona.